

La preoccupazione dei sindacati per le difficili relazioni industriali. Rinaldini (Fiom): l'azienda pensa che noi facciamo il notaio degli esuberi

Vertenza Fiat, verso un altro sciopero in Piemonte

Massimo Burzio

TORINO Un sindacato che dovrebbe limitarsi a fare il "notaio" degli esuberi decisi unilateralmente dalla Fiat. A denunciare questa difficoltà nei rapporti con l'azienda torinese è il segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini: "Sin dall'inizio si sono presentati chiedendo soltanto una cosa: che il sindacato firmasse le procedure e cioè quello che avevano già unilateralmente deciso. In sostanza dovremmo limitarci a prendere atto e poi a condividere e avallare in qualche modo le loro scelte". Non si parlerebbe mai di programmi industriali con la Fiat, insomma: "La decisione di voler incentrare tutto sempre sulla questione dei 3000 esuberanti - prosegue Rinaldini - significa che la Fiat non vuole affatto affrontare con noi il discorso del futuro dell'automobile in Italia. E se non ci fosse bisogno dell'accordo sindacale per le procedure, probabilmente non discuteremmo

ro nemmeno con i sindacati".

I faccia a faccia con i rappresentanti della Fiat, perciò, rischiano di non avere una conclusione positiva: "Sul caso Fiat ci potrebbe essere ancora un confronto anche se l'azienda continua soltanto a "informare", addirittura telefonicamente, come ha fatto con gli esuberanti della Powertrain". Inoltre, secondo il segretario della Fiom che ieri era a Torino per il direttivo regionale dell'organizzazione: "Stiamo parlando della Powertrain, di una società mista che avrebbe dovuto essere un esempio dello sviluppo dell'accordo con GM".

Rinaldini, poi, ribadisce che occorre allargare il "coinvolgimento sulla vertenza perché questa ha una dimensione che va al di là dei 3000 esuberanti. Il problema, infatti, è se esisterà o avrà un futuro un settore, quello dell'auto, che complessivamente coinvolge, tra indiretti e indiretti, decine di migliaia di lavoratori". A supporto di quanto dice Rinaldini, ieri, è arrivata anche una ricerca della Provincia presentata

dall'assessore Barbara Tibaldi in cui si rileva che l'indotto auto, soltanto nel torinese, occupa 73.709 persone in 1222 imprese e porta ad un fatturato di oltre 16 milioni di euro. Anche per questi motivi: "E' chiaro - dice Rinaldini - che il confronto con la Fiat dovrà essere sorretto da iniziative adeguate di lotta e di sostegno". Si profila un altro sciopero dei metalmeccanici? Probabilmente sì, visto che secondo la Fiom Piemonte è: "Indispensabile e urgente un'iniziativa di lotta che coinvolga la Fiat, l'indotto e tutti i metalmeccanici del Piemonte". Perché, come afferma Laura Spezia: "Bisogna dare un segnale preciso a tutte le imprese". E qui il riferimento è anche all'Olivetti: "Tronchetti Provera - prosegue la segretaria regionale Fiom - dice di voler fare sinergie con Telecom e queste sarebbero poi quelle di riconvertire dei lavoratori come aggiustatori di piastre. Ma noi siamo contro sia ad una Olivetti trasformata in "contoterzista" sia contro l'espulsione dei lavoratori".



Murdoch corteggia Tronchetti Provera

Per Telepiù-Stream vuole Telecom come socio di minoranza. Vita: fusione impossibile

Marco Ventimiglia

MILANO È mancata soltanto la visita in Vaticano nel raid romano compiuto ieri mattina da Rupert Murdoch. Il tycoon australiano, che ha da poco raggiunto un accordo con i francesi di Vivendi per l'acquisto di Tele+, ha cominciato la sua giornata nella capitale incontrando il ministro delle telecomunicazioni Gasparri, ha poi preferito Fedele Confalonieri a fedele Confalonieri per parlare di Mediaset, si è recato infine presso la sede del Mediocredito Centrale per incontrare Matteo Arpe, amministratore delegato nonché direttore generale di Banca di Roma.

Eppure, per quanto possa sembrare singolare, il colloquio più importante di Murdoch è previsto oggi a Milano, quando si troverà di fronte a Marco Tronchetti Provera. «Guardiamo a Telecom come a un socio di minoranza», ha dichiarato Tarak Ben Ammar, il consigliere che sta accompagnando il tycoon nella sua trasferta italiana. Tronchetti e Murdoch, del resto, sono già soci alla pari in Stream, una partecipazione, peraltro, della quale Telecom ha più volte cercato di disfarsi a causa delle forti perdite accumulate dalla pay-tv.

Tarak Ben Ammar ha anche aggiunto che la presenza nel nostro Paese rappresenta anche un'occasione «per cercare investitori finanziari ed esaminare le varie situazioni offerte dal mercato». Riguardo invece a un possibile interessamento alla tv La7, il consigliere ha escluso un interesse diretto.

«Non c'è assolutamente alcun gelo con Murdoch - ha dichiarato il ministro Gasparri -. Noi seguiamo la vicenda, non



Il numero uno del Gruppo Pirelli-Telecom Marco Tronchetti Provera

c'è nulla che sia diverso da ciò che è stato già scritto e raccontato sulla proposta di acquisto di Tele+. Credo che Murdoch dovrà rivolgersi anche alla commissione Ue viste le dimensioni del suo gruppo».

Insomma, nessun dettaglio sul colloquio, né più né meno l'atteggiamento tenuto davanti ai media da Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset: «Si è trattato di una visita di cortesia. Ci conosciamo molto bene, quando siamo noi a recarci a New York andiamo a trovarlo, e così es-

sendo qui lui è venuto a trovarci. Con Murdoch abbiamo fatto un giro d'orizzonte sul mercato, sulle difficoltà o meno che può incontrare. Essendo un nostro caro amico, è chiaro che siamo a sua disposizione».

Ancor meno dettagli sono trapelati riguardo la visita nella sede del Mediocredito Centrale. «Questo incontro non era previsto, è stato deciso all'ultimo minuto - ha sottolineato Tarak Ben Ammar -, stiamo vedendo tutte le istituzioni che

contano. Ci vedrete spesso». Il Mediocredito Centrale è già stato advisor di Telecom Italia lo scorso anno per la vendita di La7 ed il riassetto delle partecipazioni azionarie. L'amministratore delegato Matteo Arpe non ha voluto invece rilasciare alcuna dichiarazione al termine dell'incontro.

Sull'operazione Stream-Tele+ è intervenuto ieri Vincenzo Vita dei Ds: «Spero che negli incontri con le istituzioni avuti da Rupert Murdoch sia emerso il problema della legittimità dell'acquisto di Tele+

da parte di News Corporation. Due sono i casi: se Murdoch rilevasse Tele+, dopo aver acquisito integralmente Stream, l'operazione contrasterebbe con la norma che impedisce alle società extraeuropee di essere concessionarie televisive; nell'eventualità, per contro, che Telecom rimanesse nella compagine societaria con una quota superiore al 10% vi sarebbe una violazione delle norme Antitrust, in quanto Telecom è proprietaria di due reti televisive terrestri in chiaro».

ZeFer, joint venture fra Zegna e Ferragamo

MILANO Il marchio Ermenegildo Zegna si lancia nelle scarpe e negli accessori in pelle, e lo fa stringendo un'alleanza con Salvatore Ferragamo. Il gruppo Zegna e il gruppo Ferragamo, infatti, hanno deciso la costituzione di una joint venture paritetica (50% ciascuno), per gestire a livello mondiale lo sviluppo del marchio Ermenegildo Zegna nel settore calzaturiero e della pelletteria. La società, che si chiamerà ZeFer, si avvarrà della competenza, del network produttivo e della logistica Ferragamo, avrà una struttura manageriale autonoma e potrà contare su spazi «dedicati» in tutti i negozi Zegna, nonché su accordi con i più importanti gruppi di distribuzione internazionali. Il suo debutto sui mercati internazionali avverrà nella stagione

autunno-inverno 2003. Il business plan prevede, a regime, un fatturato retail di oltre 50 milioni di euro. L'alleanza tra Zegna e Ferragamo negli accessori potrebbe segnare l'avvio di un'intesa più ampia tra due realtà industriali della moda che hanno molte cose in comune: è questa l'impressione che si trae dalle dichiarazioni ma anche dalla storia, dalle dimensioni e dalle caratteristiche dei due gruppi, entrambi basati su una solida realtà familiare. L'accordo - ha spiegato Ermenegildo Zegna - rappresenta innanzitutto un rafforzamento del marchio e un passo avanti nella diversificazione sia di mercati sia di prodotti, in un'operazione garantita dall'alta qualità del Gruppo Ferragamo e dallo stile Zegna».

SAIPEM

Contratto con la Libia per piattaforma gas

Saipem, società dell'Eni, ha acquisito il contratto «chiavi in mano» per la costruzione e l'installazione della piattaforma di produzione al largo delle coste occidentali della Libia per la produzione del gas che sarà importato in Italia attraverso il nuovo gasdotto mediterraneo. Il contratto ha un valore totale di circa 620 milioni di euro (di cui 420 in quota Saipem) ed è stato assegnato al Consorzio costituito da Saipem Spa (leader) e Hyundai Heavy Industries.

COOPSERVICE

In crescita nel 2001 fatturato e addetti

Nel 2001 la cooperativa Coopservice di Cavriago (Reggio Emilia) ha realizzato un fatturato di 140 milioni di euro (+11%) con 1.588 milioni di euro di utile netto. Impegnata nei settori delle pulizie (73% del fatturato), della sicurezza e dell'ecologia, Coopservice è tra le imprese multiservizi più importanti a livello nazionale e ora si affaccia all'estero con la costituzione di Zagabria della società di diritto croato Coopservice Doo (la nostra srl). Gli occupati sono 5.800. 977 persone in più del 2000, in maggioranza lavoratori socialmente utili impiegati nelle pulizie delle scuole di Napoli e Avellino. Con la neoacquisita Servizi Italia di Roma il fatturato salirà nel 2002 ad oltre 250 milioni di euro, con 7.500 occupati.

GUCCI

In calo del 42% i profitti netti

Il gruppo Gucci ha annunciato un calo del 42% dei suoi profitti netti nel primo trimestre 2002 e ribadisce che gli utili per azione dovrebbero scendere del 16% alla fine dell'anno. Gli utili netti dei primi tre mesi dell'anno sono scesi a 35,5 milioni di euro, peggio delle previsioni degli analisti che si aspettavano profitti di 43,8 milioni di euro. Il fatturato del gruppo è calato dell'1,5% a 607 milioni di euro e per l'intero 2002 Gucci si aspetta entrate tra 2,6 e 3 miliardi di euro, in calo del 16% rispetto a un anno fa.

SOGEFI

Nuovo stabilimento in Brasile

Sogefi, gruppo di componentistica per autoveicoli controllato da Cir, ha inaugurato ieri il suo quinto stabilimento brasiliano. Il nuovo insediamento - si legge in una nota - è stato realizzato a Moji Mirim (San Paolo) e fa seguito ad altre due unità produttive nella città di San Paolo, allo stabilimento in Minas Gerais nato per la fornitura al gruppo Fiat e a quello di Gravatai (Rio Grande do Sul) nel comprensorio dei fornitori di General Motors. Lo stabilimento, di 11.000 metri quadrati coperti, dedicato ai componenti per sospensioni, ha richiesto un investimento di 12 milioni di euro e occuperà a regime 120 addetti, con un fatturato previsto di oltre 15 milioni di euro.

Le organizzazioni degli autotrasportatori chiedono il rispetto degli impegni già assunti. I Ds: sono necessarie risposte urgenti e concrete

Sabato in tutta Italia «Tir lumaca» contro il governo

MILANO Un «TIR DAY», una nuova manifestazione di protesta degli autotrasportatori è stata organizzata per sabato prossimo 22 giugno.

Al centro dell'agitazione sindacale il mancato accoglimento delle richieste delle organizzazioni di categoria da parte del governo. Si tratta della restituzione del bonus fiscale per gli anni che vanno dal 1992 al 1994 (che l'Unione europea ha dichiarato illegittimo), dell'attuazione della riforma tariffaria e dell'accesso al mercato.

Trattative con il governo ci sono già state, ma l'intesa del 6 novembre scorso non ha avuto seguito sul piano dell'adozione di efficaci misure atte a non danneggiare le imprese italiane dell'autotrasporto.

Manifestazioni sono programmate in tutto il Paese. A Roma la protesta si articolerà con un appuntamento degli autotrasportatori sul Grande Racordo Anulare: alle 8.30 di mattina i Tir percorreranno a 50 all'ora i 6 chilometri del Gra. Sarà invece la tangenziale di Mestre il punto di arrivo della manifestazione degli autotrasportatori veneti. che partirà alle 10 dal casello autostradale di Padova Ovest.

«La protesta di sabato non vuole creare disagi - ha sottolineato Gianni Satini, Vicepresidente nazionale Fai - né tantomeno indicare

che gli autotrasportatori non vogliono pagare il dovuto ma semplicemente sbloccare una situazione di disparità di trattamento tra imprenditori del trasporto europeo».

«Le organizzazioni dell'autotrasporto - hanno dichiarato i parlamentari dei Ds, Pier Luigi Bersani

(responsabile Economia Ds) e Franco Raffaldini (vice presidente commissione Trasporti) hanno aperto una pesante vertenza con il Governo. A differenza del governo dell'Ulivo che ha sostenuto con molteplici misure le imprese di autotrasporto e ha avviato un processo di

riforma del comparto per renderlo competitivo rispetto alla concorrenza straniera, il governo Berlusconi si è mostrato latitante, disinteressato e privo di proposte. Le richieste delle organizzazioni degli autotrasportatori sono assolutamente ragionevoli: un comparto così impor-

ante come quello dell'autotrasporto meriti per conto terzi non merita ulteriori silenzi o false promesse da parte del governo. Sono necessarie risposte urgenti, precise, robuste, capaci di rafforzare le imprese e completare il processo di riforma del comparto».



Sindacato Lavoratori Comunicazione

Convegno pubblico sul tema:

“Libertà di informazione e futuro del servizio pubblico radiotelevisivo”

Roma, 25 giugno 2002 ore 10-14
Residenza di Ripetta - Via di Ripetta, 231

Partecipano: Sergio Cofferati, Maurizio Costanzo, Fulvio Fammoni, Lilli Gruber, Federico Orlando, Claudio Petruccioli, Michele Santoro, Paolo Serventi Longhi

COMUNE DI BOLOGNA

AREA OPERE PUBBLICHE
SETTORE INGEGNERIA CIVILE ED INFRASTRUTTURE
UFFICIO GARE D'APPALTO

ESTRATTO DI AVVISO DI ASTA PUBBLICA

(offerta solo in ribasso)

Il giorno 16 luglio 2002 alle ore 15 questo Comune procederà all'esperimento di un'asta pubblica, unica e definitiva per l'appalto della RISTRUTTURAZIONE DEL COMPLESSO SCOLASTICO DON BOSCO, NEL QUARTIERE SAN VITALE, dall'importo di Euro 1.264.286,49 di cui netti Euro 1.230.716,79 a base di gara (comprensivi di Euro 50.612,78 per lavori in economia) e Euro 33.569,70 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE:
criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara; si procederà all'applicazione dell'anonimato prevista dall'art. 21 comma 1 bis della legge 109/94 e ss. modificazioni. Le imprese interessate potranno presentare offerta, con le modalità e prescrizioni indicate nel bando integrale di gara, entro e non oltre le ore 12 del giorno 15 luglio 2002.

Il bando di gara integrale potrà essere scaricato dal seguente indirizzo internet: www.comune.bologna.it/iperbole/ipo; potrà inoltre essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico - Piazza Maggiore 6 - Bologna.
Presso l'Ufficio Gare d'appalto del Settore Ingegneria Civile e Infrastrutture (Tel. 051/203218 - 204550 - Fax 051/204551) potrà essere visionata tutta la relativa documentazione. Detta documentazione potrà essere acquistata presso: ELIOFOSSOLO - Via E. Mattei 40/2, 40138 Bologna; Tel. 051/6012905, Fax n. 051/6012966; sito internet www.eliofossolo.com

Il Direttore
Settore Ingegneria Civile e Infrastrutture
Ing. Attilio Diani

COMUNE DI CORCIANO

C.so Cardinale Rotelli, 21 06073
Tel 075-51881 - Fax 075-5188237

Esito di gara di pubblico incanto

L'appalto dei lavori di realizzazione di una palestra in Corciano capoluogo - base d'asta €. 1.916.494,48 (€ 46.997,58 oneri sicurezza) - è stato aggiudicato all'A.T.I. "LAVORI EDILIZIA GESTIONI s.a.s." Montefiascone (VT) e "A.S.T. COSTRUZIONI s.r.l." Tarquinia (VT). Complessivo offerto € 1.658.132,17 - Ribasso: 13,4809%. L'esito di gara integrale è pubblicato sul sito <http://www.comune.corciano.pg.it/>.

Il Segretario Generale
Giuseppe Trupia

COMUNE DI MOZZECANE

Provincia di Verona

Estratto bando di gara

È indetta una licitazione privata, ai sensi degli artt. 17 della L. n° 109/1994 e 62.63 e 64 del D.P.R. n° 554/1999, per la progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento della sicurezza nella fase di progettazione ed esecuzione, direzione e contabilità dei lavori, riguardante la realizzazione di una scuola materna nei ruscini di Villa Ciresola. L'importo presunto dei lavori ammonta a Euro 1.359.026,48 + I.V.A.. L'ammontare presuntibile del corrispettivo per le prestazioni richieste è di Euro 208.236,54 + C.N.P.A.I.A. + I.V.A.. La domanda di partecipazione, redatta in competenza bollo e, pena l'esclusione, conformemente al MOD.01/1 e 2 predisposti dalla stazione appaltante, allegati al bando, dovrà pervenire al Protocollo di questo Comune, Via C. Bon Brenzoni, 26, entro le ore 12.00 del 25.07.2002. Il bando integrale e tutta la documentazione inerente la gara, potranno essere ritirati presso il Settore Territorio e Ambiente (tel. 045/6335817 - fax 045/6335833). Il responsabile del III settore: Arch. Gianluca Felici

I Unità Abbonamenti

Tariffe 2002		Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola	
		sconto	
12 MESI	7GG € 267,01	€ 517.000	€ 48,00 € 93.300 15,37%
	6GG € 229,31	€ 444.000	€ 40,00 € 77.900 14,9%
6 MESI	7GG € 137,89	€ 267.000	€ 20,00 € 39.000 12,7%
	6GG € 118,79	€ 230.000	€ 16,00 € 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469